



ANNO XVIII N°989

RIVISTA APERIODICA  
DIRETTA DA  
STEFANO BORSELLI



# Il Covile



25 MARZO 2018

RISORSE CONVIVIALI  
E VARIA UMANITÀ  
ISSN 2279-6924



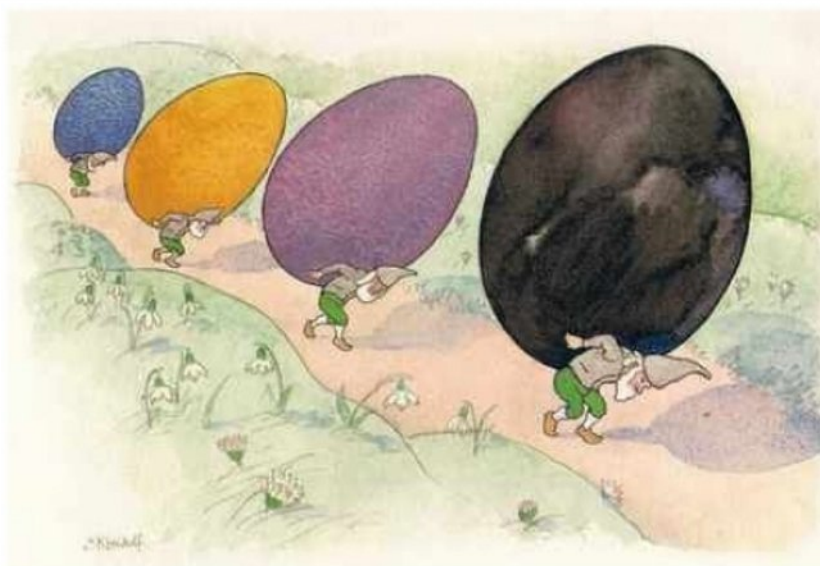
dei piccoli

Penetriamo nuovamente in epoche che non aspettano dal filosofo né una spiegazione né una trasformazione del mondo, ma la loro esistenza in un tempo di inclemenza del tempo. Nicolás Gómez Dávila

Nella traduzione di Gabriella Rouf  
e con la cura linguistica di Marisa Fadoni Strik.

## Succede in Primavera

Testo e illustrazioni di  
Ernst Kreidolf



Una scelta da  
„Blumen-Märchen“, 1898; „Gartentraum“, 1911;  
„Lenzgesind“, 1926.

20

*Il Covile*, ISSN 2279-6924, è una pubblicazione non periodica e non commerciale, ai sensi della Legge sull'Editoria n°62 del 2001. ↳ Direttore: Stefano Borselli. ↳ Segreteria operativa: Armando Ermini, Gabriella Rouf. ↳ Redazione: Francesco Borselli, Riccardo De Benedetti, Pietro De Marco, Armando Ermini, Marisa Fadoni Strik, Ciro Lomonte, Ettore Maria Mazzola, Alzek Misheff, Gabriella Rouf, Nikos A. Salíngaros, Andrea G. Sciffo, Stefano Serafini, Stefano Silvestri.



↳ © 2018 Stefano Borselli. La rivista è licenziata sotto Creative Commons Attribuzione. Non commerciale. Non opere derivate 3.0 Italia Licenza. ↳ Arretrati: [www.ilcovile.it](http://www.ilcovile.it). ↳ [ilcovile@gmail.com](mailto:ilcovile@gmail.com). ↳ Caratteri utilizzati: per la testata i *Morris Roman* di Dieter Steffmann e gli *Education* di Manfred Klein, per il testo i *Fell Types* realizzati da Iginio Marini, [www.iginomarini.com](http://www.iginomarini.com). ↳ Programmi: impaginazione *Libre Office* (con Estensione *Patina*), trattamento immagini *GIMP* e *FotoSketcher*.



Da Gartentraum, «Frühlingsflug», 1911. Foto: ©2018, ProLitteris, Zurigo.

## Volo di primavera

**F**iori di Pasqua, timide  
modeste pulsatille,  
cosa attendete trepide  
sopra le fredde argille?

Le prime brezze tiepide,  
il primo caldo sole,  
con il gentile seguito  
di primule e viole.

Ecco nell'aria un fremito  
improvviso si sente,  
battito d'ali fragili,  
ma dal volo possente.

Su libellule agili,  
fate ed elfi dell'aria  
sorvolan rocce ripide  
e l'alpe solitaria.

Coronati di vivide  
corolle rosse e calle,  
i benefici dèmoni  
discendono la valle.

Annunciano agli anemoni  
dal caldo meridione  
l'arrivo certo, prossimo,  
della bella stagione.

*Tra i monti è piú poetica  
la primavera elvetica...*

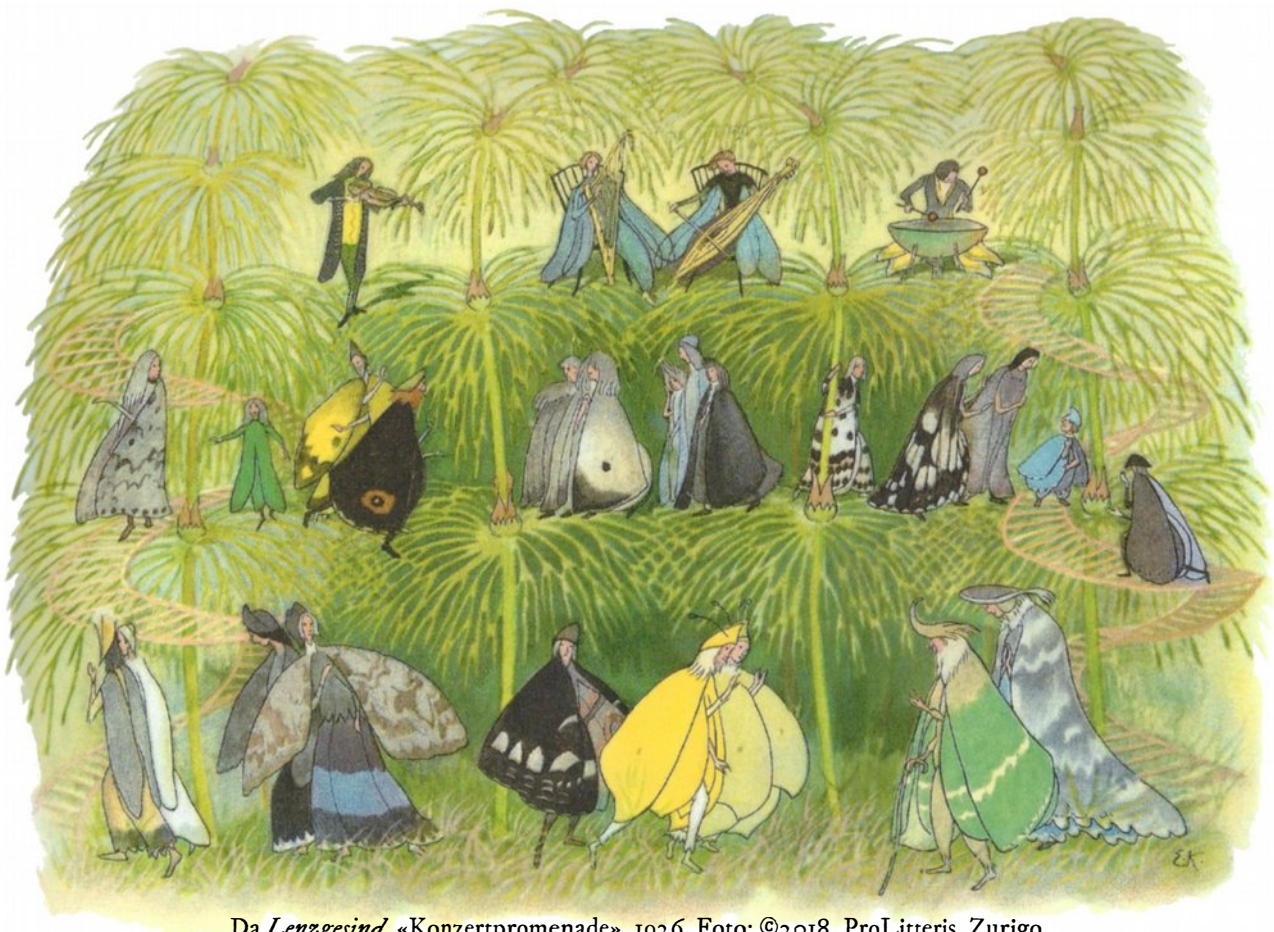
## Spasso musicale

È un canoro giardino  
 su soleggiata sponda:  
 al canto del violino  
 risponde la ghironda,  
 il suono d'arpa culla,  
 ed il timpano rulla.  
 La musica per onde  
 nell'aria si diffonde.

È giunta primavera!  
 A udir la melodia  
 la variopinta schiera  
 d'elfi e fate s'avvia  
 al musicale spasso:  
 la nictide, il parnasso,  
 la vanessa, ninfale,  
 bombice o catocale.

Al pubblico elegante  
 dagli abiti sì belli  
 l'equiseto offre tante  
 scalette e ponticelli,  
 loggè, palchetti, e sotto  
 si può anche far salotto,  
 e giretti all'aperto,  
 ascoltando il concerto.

«Da lontano venisti...»  
 «Ma ne vale la pena...»  
 «Che bravi musicisti...»  
 «Che bellissima scena...»  
 (Ma gusto fine e stile  
 questa primaverile  
 combriccola di fate!)  
 «State zitti! Ascoltate!»



Da *Lenzenzind*, «Konzertpromenade», 1926. Foto: ©2018, ProLitteris, Zurigo.



Da *Blumen-Märchen*, «Der Gemüsemarkt», 1898. Foto: ©2018, ProLitteris, Zurigo.

## Il banco delle ortolane

Al mercato già dispone  
sora Pianta di Fağiolo  
i legumi di stagione,  
manğiատutto o seme solo:  
c'è con lei sora Pisella  
a gestiir la bancherella.

Una cuoca Cavalletta  
tutta in verde, faccia e ombrello,  
s'avvicina al banco e in fretta  
s'impossessa di un baccello.  
Con il suo muso ad uncino  
lo mordicchia pian pianino.

Una linfa verde e bruna  
dal fağiolo schizza e macchia,  
ma, spavalda ed importuna,  
l'antipatica le gracchia:  
«Quanto costa il fağiolino?»  
«lo vendiamo ad un soldino!»

la comare fağiolarara  
fa col suo garbato tono,  
ma lei: «Merce troppo cara!»  
e non è nemmeno buono!  
Ma se fate un prezzo giusto,  
cerco uno di mio gusto..»

l'altra, a offenderle gli ortagği,  
or s'arrabbia per davvero:  
«Va pagato, se lo assaği,  
il fağiolo tutto intero!»  
E la cuoca: «Che volğare!  
Non verrò mai più a comprare!»

Dalla fradice sue tane,  
viene, attratto dal litiğio  
e da odori d'ortolane,  
il lombrico rosso e biğio.  
Ed a chiacchiere si affetta  
la scortese cavalletta.

È sor Bruco una creatura  
si può dir specializzata  
su ogni tipo di verdura,  
seme, tubero, insalata.  
Bada ai prezzi, però sa  
valutar la qualità.

«Il pisello novellino  
quanto costa?» va chiedendo  
«lo vendiamo ad un soldino!»  
«Bene! Dodici ne prendo!  
Sarà fresco?» E la commessa:  
«Colto oği da me stessa!»

Da ortolani sí provetti  
a comprar vengono a schiere  
bachi, grilli ed altri insetti  
chi un fağiolo e chi un paniero,  
poco o tanto, tutto al prezzo  
di un soldino per un pezzo.

Che daffare! In mattinata  
la provvista è terminata!